
Patrick Saveau, *Serge Doubrovsky ou l'écriture d'une survie*

Loredana Trovato



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3877>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3877

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 614-615

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Loredana Trovato, «Patrick Saveau, *Serge Doubrovsky ou l'écriture d'une survie*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3877> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3877>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mars 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Patrick Saveau, *Serge Doubrovsky ou l'écriture d'une survie*

Loredana Trovato

NOTIZIA

PATRICK SAVEAU, *Serge Doubrovsky ou l'écriture d'une survie*, Dijon, Éditions Universitaires de Dijon, 2011, pp. 95.

- 1 Narrare è resistere all'oblio, all'implacabile scorrere del tempo che travolge e condanna la Storia (nell'accezione data al termine da Perec) a una strenua lotta per la sopravvivenza nella memoria degli individui. L'opera di Serge Doubrovsky – come rileva Patrick Saveau sin dal titolo – è una scrittura della sopravvivenza, della resistenza all'oblio del tempo che, spesso, confonde i ricordi e il vissuto in un unico paio di emozioni sopite, di immagini sbiadite. Quasi un imperativo kantiano, Doubrovsky fa proprio l'aforisma di Georges Santayana posto all'ingresso di Auschwitz («Chi dimentica il passato è costretto a riviverlo ancora una volta»), fino ad asserire con amara consapevolezza: «c'est effrayant comme l'histoire se perd» (p. 19).
- 2 Patrick Saveau tenta allora di compiere quello che lo stesso Doubrovsky definisce un *devoir de mémoire*: accantona così i discorsi e le diatribe attorno al concetto di *autofiction* per concentrarsi esclusivamente sull'analisi della produzione *romanesque*. «Autofiction, soit. *Requiescat in pace!*» (p. 10), conclude l'autore di *Fils* nella sua lettera-prefazione, ben contento che qualcuno abbia, finalmente, posto l'accento su quel «traumatisme originel» di un uomo «fiché et fichu» (p. 10) dagli avvenimenti e dal senso di colpa di chi sopravvive a una grande tragedia.
- 3 Sin dall'introduzione, Saveau sottolinea come ogni elemento o avvenimento della vita e della produzione letteraria di Doubrovsky sia inesorabilmente legato alla Storia e prenda forma proprio dal 1940 («année décisive dans la vie de Serge Doubrovsky», p. 16): «Ces événements forment les veines saillantes de son œuvre autofictive sur lesquelles viennent se greffer des veinules qui, curieusement, [...] renvoient à cette

période noire qu'a vécue l'auteur» (p. 71). I capitoli che compongono questo volume esplorano poi i *leitmotiv* della scrittura e dell'immaginario doubrovskiano; i titoli – dalla potenza evocatoria, quasi un *sésame* – riassumono i concetti-chiave che ritornano, ciclicamente, di opera in opera: «Mémoire, histoire, traumatisme, ressassement», «Un juif non-juif», «L'amour trauma», «Masculinité: une (dé)route historique», «Un quotidien parasité».

- 4 Chiude il volume un'intervista («Doubrovsky par lui-même»), dove le ultime parole annotate rivelano l'essenza e il senso non soltanto della scrittura doubrovskiana, ma anche dell'intera produzione: «Au-delà des critiques favorables ou défavorables, le but ultime de l'écriture, c'est de donner un sens à ma vie» (p. 92).
- 5 Discepolo di un certo «humanisme critique» (p. 95), Patrick Saveau cerca di offrire un'immagine inedita dell'autore e una prospettiva insolita, senza pronunciare giudizi o enunciare postulati dogmatici, ma con l'unico obiettivo di rendere omaggio a una figura di rilevanza internazionale del trascorso e controverso Novecento, a un maestro, a un amico che ha trovato nel Logos la maniera efficace «de rassembler les débris d'une vie, de les faire revivre» (p. 94).